

Cerimonia di consegna dell'Onorificenza "Città di Selargius" alla Brigata Meccanizzata "Sassari"

Parco Brigata Sassari

*Discorso del Sindaco Gian Franco Cappai per l'inaugurazione del Monumento
dedicato ai caduti della Brigata*

Signor Ministro, Autorità politiche e militari, Monsignore, parenti dei militari caduti, Associazioni combattenti, reduci e d'arme, Associazioni di volontariato, culturali e sportive, cortesi Ospiti, Cittadinanza e Studenti.

Di fronte a questo blocco di trachite della nostra antica e nobile terra, austero simbolo del legame tra la Sardegna e i suoi figli, colmiamo oggi un vuoto che pesava sulla comunità selargina.

Eravamo rimasti infatti fra i pochi comuni dell'isola che non avessero ancora dedicato una strada, una piazza o un monumento alla Brigata Sassari.

Oggi il monumento esiste, è davanti ai nostri occhi, tributo al sacrificio di tante giovani vite e testimonianza della sentita partecipazione della nostra comunità.

Ma vorrei dire, e questo mi sembra l'aspetto più importante, che il suo significato va ben oltre l'ossequio alla memoria. Questo segno tangibile di riconoscenza è stato infatti inserito all'interno di un Parco pubblico che, come si vede, è dedicato al gioco dei bambini e alla tranquilla sosta degli adulti.

Una collocazione non casuale, accanto ad un edificio scolastico, con attenzione quindi alla capacità degli studenti di capire e valorizzare il messaggio insito nel ricordo.

E ancora: un luogo consegnato all'intera cittadinanza, perché lo renda fulcro di incontri e socializzazione.

Ecco: questo è lo spazio che abbiamo scelto per rendere onore a coloro che hanno sacrificato affetti e futuro per la libertà e la democrazia, per la difesa della dignità dell'uomo e dell'onore della patria.

Questo Parco e questo Monumento diventano allora gli emblemi dell'incontro tra le generazioni, testimonianza dell'insegnamento che possiamo trarre dal passato. Non hanno soltanto lo scopo di non farci dimenticare, ma anche quello di farci riflettere.

Concludendo, mi sia consentito, signor Ministro, Autorità, Cittadini, di rivolgermi direttamente ai tanti giovani presenti. L'odierna cerimonia deve essere per loro il punto di partenza non tanto per recuperare il passato, quanto per guadagnarsi il futuro.

Per non ipotencarlo alla violenza, alla illegalità, all'ingiustizia, alla sopraffazione, alle divisioni, alle intolleranze, alle discriminazioni.

Ci possiamo e dobbiamo assicurare un futuro di pace attraverso la ricerca e il mantenimento di una memoria collettiva – mai faziosa, mai strumentale – rispettosa della verità. E la memoria passa attraverso l'ascolto, attraverso l'educazione, attraverso lo studio.

Mi riferisco in questo particolare contesto all'educazione civica, che si fonda sul riconoscimento dei valori dello stato di diritto e della democrazia. L'educazione come ossatura di una civiltà, come strada che non si interrompe mai, che mai è a fondo cieco.

La posta in gioco è l'ordinata vita comune, è il superamento della logica degli egoismi individuali, è la formazione di una coscienza civica che insegni il rispetto per le istituzioni e

porti all'impegno e alla partecipazione attiva e interessata al bene di tutti, senza alcuna distinzione.

Con questo auspicio, ringrazio ancora una volta l'onorevole Ministro della Difesa, che ci ha onorati con la sua presenza, le Autorità militari, civili e religiose intervenute, la cittadinanza tutta, che così numerosa ci ha accompagnato in questa composta e partecipata manifestazione, che resterà a lungo nella nostra memoria.